



QUELLE RAGAZZE RIBELLI

storie di coraggio

spettacolo per ragazzi (dagli 11 anni)

testi Gigi Bertoni

con Tanja Horstmann, Maria Regosa

regia Alberto Grilli

scene e costumi Maria Donata Papadia, Angela Pezzi, Loretta Ingannato

luci Marcello D'Agostino

direzione musicale Antonella Talamonti

foto Stefano Tedioli

video Andrea Pedna

grafica Marilena Benini

una produzione Teatro Due Mondi col sostegno di Regione Emilia Romagna

Protagoniste del racconto sono storie di ragazze e donne che hanno vissuto o vivono con coraggio il loro tempo e sono esempio di ribellione contro convenzioni, discriminazioni, stereotipi culturali. Paula, Malala, Rosa, Giulia, Teresa, Shymaa hanno realizzato, grazie ad una strenua resistenza, il loro sogno di libertà, rompendo gli schemi che la società, regolata dagli uomini, ha loro imposto. *Quelle ragazze ribelli* è uno spettacolo che si compone di vicende di donne straordinarie che hanno avuto la forza di far valere la loro personalità e le loro idee, le loro passioni e le loro aspirazioni, che si sono battute per difendere i diritti umani fondamentali.

Giochi di ombre, coreografie e un ricco commento musicale che spazia dal jazz al pop di Jovanotti, accompagnano questo viaggio nella storia dalla fine del diciannovesimo secolo fino ad oggi, in un saliscendi ritmico che cattura l'attenzione dello spettatore, porta il *pathos*, stempera il dramma, strappa sorrisi e fa emozionare.

Il linguaggio semplice e l'allestimento essenziale, in cui i gesti si caricano di senso e i pochi oggetti dicono tutto, si rivelano di grande intensità e potenza. Ecco che la staffetta partigiana Teresa ci sembra familiare, Rosa Parks non ci appare poi così lontana nel tempo, la dolcezza di Malala subito ci conquista, la storia di Giulia, vittima del bullismo, ci risulta così vicina.

Discriminazioni di genere e di razza, il dramma della guerra, i soprusi verso i più deboli, il bullismo, la mancanza di libertà di espressione: questi sono i campi di battaglia su cui le nostre "ragazze" devono combattere, territori di paura purtroppo sempre attuali e che ci toccano più o meno da vicino. Nel tentativo di superare il *cliché* del maschio come forza e della donna come fragilità, questo spettacolo vuole essere un contributo affinché i ragazzi crescano consapevoli di essere una parte importante di un tutto che vede ogni "genere" uguale tra uguali.

ESTRATTI DALLA STAMPA

« Le attrici portano in scena storie di donne coraggiose. Tutto splendidamente cucito in un affresco di esempi più o meno noti, vicini e lontani, mai agiografici ma concreti, vicini e fruibili. Un'eredità che le nuove generazioni devono assumere, con i giusti strumenti. » (Pietro Corvi, *LIBERTÀ*, febbraio 2018)